

## Gammadonna

# Fare impresa per rimettersi in gioco

ALESSANDRO MONDO

**R**einventarsi, scommettendo sul proprio talento. Salvo metterlo in rete, quel talento. E fare sistema. Condizione essenziale per andare oltre il perimetro dell'individualità generando cambiamento e producendo sviluppo.

Sarà il filo conduttore di «GammaDonna», il sesto Salone nazionale dell'Imprenditoria Femminile e Giovanile organizzato a Torino in due «location» diverse - il primo ottobre al Teatro Regio, giovedì 2 al Campus Luigi Einaudi - con il sostegno della Camera di commercio di Torino e del suo Comitato per l'Imprenditoria Femminile. Evento patrocinato dal ministero dello Sviluppo Economico, forte dell'adesione del Presidente della Repubblica.

Soprattutto, l'occasione per una riflessione sulle tendenze imprenditoriali nel nostro Paese, con un'attenzione specifica sui nuovi modi di pensare e fare impresa: modalità che proprio dalla crisi hanno tratto ispirazione (dal-

## A Torino il salone per donne e giovani

l'economia della condivisione all'artigianato digitale). Il titolo della kermesse è emblematico: «Come sta cambiando l'Italia? I modelli imprenditoriali emergenti».

Temi discussi con imprenditrici e imprenditori, manager, professionisti, giovani, associazioni,

**Nuove sfide**  
Un'immagine della passata edizione del Salone torinese, momento di confronto sulle nuove tendenze dei mercati



enti e istituzioni. Tra i relatori, Alice Valenti (Uber), Matteo Sarzana (Zooppa), Andrea Di Benedetto (3 logic), Gianluca Dettori (dPixel). La sera del primo ottobre, al Teatro Regio, un «atelier creativo», imperniato sulla metafora musicale, anticiperà i temi portanti del Salone.

Si partirà dai numeri che, anche per l'imprenditoria femminile, registrano il momento difficile vissuto dal Paese. In Italia, primo semestre 2014, il numero di imprese «in rosa» diminuisce, rispetto allo stesso periodo del 2013, del 9,4%. In Piemonte e nella provincia di Torino, che conta 49.293 attività femminili, si rilevano riduzioni lievemente più elevate (-10,9% e -11,9%). Per dirla con Mario Parenti, presidente dell'Associazione GammaDonna, «ci sono le idee, c'è la creatività e la voglia di reagire, ma serve lavorare in squadra e attivare business condivisi». Una sfida nella sfida.

# Dall'ambiente al sociale, sei modelli di successo

**S**ei esperienze, sei storie, sei scommesse vinte: il paradigma di un nuovo modo di fare impresa in un contesto dove la tecnologia non può prescindere dalle persone e dalla creatività, che tornano ad occupare un ruolo centrale. Sono il fulcro dell'edizione di quest'anno.

### Lucia Dal Negro

Ha 30 anni, di Verona: fondatrice di De-LAB. De-LAB realizza progetti di filantropia strategica per imprese, comunicazione sociale e consulenze sul business inclusivo. È il primo ed unico laboratorio riconosciuto dal network internazionale di enti di ricerca che seguono questo tema (BOP Global Network, coordinato dalla Cornell University).



Lucia Dal Negro

### Valeria Castellino

Ha 32 anni, di Cagliari: cofondatrice di Cy-Cast, fondata da due professioniste della comunicazione (Sara e Valeria). Prodotto di punta: l'applicativo per smart device «PromUpped», piattaforma multilingue basata



Valeria Castellino

## Tecnologia e talento alla base del business

su un sistema di mappazione degli operatori commerciali, turistici e culturali aderenti. Agli operatori consente di creare un account per pubblicizzare le proprie offerte e raggiungere il pubblico nelle vicinanze. Ai consumatori di usufruire immediatamente di servizi che li circondano a prezzi scontati.

### Walter Dabbicco

Ha 28 anni, di Torino: Ceo di Gnammo, il più grande portale italiano dedicato al «social ea-



Walter Dabbicco

ting». Permette ad appassionati di cucina e professionisti di organizzare eventi culinari a casa propria o in altre location e poi condividerli sulla piattaforma [www.gnammo.com](http://www.gnammo.com).

### Enrica Arena

Ha 29 anni, di Catania: cofondatrice di Orange Fiber. Sviluppa tessuti innovativi per la moda, partendo dagli scarti e dai sottoprodotti dell'industria agrumicola attraverso processi innovativi che rendono possibile l'estrazione di cellulosa da scarti e nanotecnologie (fissano oli essenziali di agrumi ai tessuti). Obiettivo: trasformare le oltre 700mila tonnellate di scarto dell'industria agrumicola italiana in un tessuto sostenibile e vitaminico, una nuova opportunità per i settori tessile e moda italiani.



Enrica Arena

### Giulia Sateriale

Ha 33 anni, di Bologna: ad Social Seed. Social Seed favorisce percorsi di innovazione sociale. Due le offerte: servizi di accelerazione e mentoring per startup a vocazione sociale e imprese sociali esistenti; un servizio di «first seed investment» mettendo in contatto aziende, fondazioni e nuove imprese con «angel investors» e filantropi, per fornire supporto nei processi di innovazione e creazione di valore sociale.



Giulia Sateriale

### Francesca Romana Gigli

Ha 33 anni, di Roma: amministratrice di Leelo, società tutta al femminile che studia prodotti di comunicazione innovativi a 360 gradi con finalità sociali ed ambientali. Mercato di riferimento: aziende private, televisioni, testate giornalistiche e professionisti del settore medico. Insieme alla Studiomaaker ha creato un modello di business: la rete di impresa sociale completamente autonoma ed indipendente, in cui strumenti di comunicazione innovativi vengono offerti in assoluta gratuità, grazie al contributo di realtà private integrate nei progetti stessi.



Francesca Romana Gigli



Donne e giovani: una panoramica su chi ha saputo reinventarsi

## L'esperienza di Agroinnova nel settore agro-alimentare

«Quali consigli darei a una persona intenzionata a reinventarsi? Osare». Parola di Maria Lodovica Gullino, direttore di Agroinnova, centro di competenza dell'Università di Torino nato nel 2002 e costruito cercando di adattare al nostro Paese il modello di quelli svizzeri: «Agroinnova, una risorsa locale per le imprese agro-alimentari, era e resta un modello originale e innovativo nel panorama italiano, dove si fa ricerca di base e applicata, trasferimento tecnologico, comunicazione, formazione permanente. Tutto questo in un contesto internazionale ma con un forte legame con il territorio. Ora sta mettendo a frutto quanto ha imparato livello internazionale, a vantaggio delle imprese piemontesi. Insomma: da Pechino a Torino». Obiettivi:

operare secondo le regole del pubblico, ma con velocità, anche in anni difficili. «Resto ottimista - spiega - Il nostro modello è un ottimo esempio di capacità di collaborare con le imprese. Non a caso, ci definiscono il Politecnico dell'agricoltura: una definizione che rende l'idea». Secondo Gullino le parole d'ordine che le imprese devono fare proprie, già di casa ad Agroinnova, sono almeno tre. Flessibilità: «Oggi, nel settore agro-alimentare, utilizzare gli strumenti informatici può fungere da fattore moltiplicatore anche per una piccola azienda». Lavoro di squadra: «Fondamentale. Bisogna pedalare tutti nella stessa direzione». Passione: «La risorsa per conciliare le dinamiche lavorative e quelle famigliari».